

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA FRUTTIFERI n° 31 del 10 novembre 2015

INFORMAZIONI GENERALI

- Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, nonché all'uso di fitoregolatori, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigli dati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.
- Il Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia da applicarsi nell'annata agraria 2014-2015 che ha ottenuto i pareri di conformità dei gruppi tecnici "Difesa" e "Tecnica agronomica" operanti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato approvato con Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 50/SCS/ del 5 marzo 2015 ed è pubblicato sul sito dell' ERSA al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/fitosanitaria/avviso-homepage/approvazione-del-disciplinare-di-produzione-integrata-per-lanno-2015>
- Aggiornamento Disciplinare Produzione Integrata della Regione Friuli Venezia Giulia in vigore dal 22 aprile 2015. Le variazioni riguardanti il melo sono le seguenti:
 - inserimento della miscela contenente **tebuconazolo + fluopyram** per il controllo di ticchiolatura e oidio (rispettare le limitazioni dei SDHI e degli IBE; al massimo 2 interventi all'anno)

è possibile consultare le schede aggiornate al seguente link <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria/disciplinari-produzione-Integrata-fvg/disciplinare-produzione-integrata-fvg-anno-2015-aggiornamento-22-aprile>

- **Aggiornamento sull'utilizzo del bromadiolone:** la sostanza attiva è stata automaticamente revocata per mancata presentazione del fascicolo conforme all'allegato III del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, ai sensi degli artt. 4, commi 2 e 4, e 6, comma 2, del decreto del DM 26 maggio 2011 di recepimento della direttiva 2011/48/UE della Commissione del 15 aprile 2011. Pertanto si ricorda che i prodotti autorizzati per uso agricolo contenenti bromadiolone, utilizzati per ridurre i danni da topi, sono stati revocati.
L'utilizzo delle giacenze presenti in azienda è consentito fino al 31 dicembre 2015.

Nella seguente tabella sono riportati i prodotti revocati.

N. reg. ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa	Sostanza attive componenti
011307	AGRIRAT	07/05/2002	Zapi Industrie Chimiche S.P.A	Bromadiolone, denathonium benzoate (denatonio benzoato)
014056	RODIBAIT	05/05/2008	Ital-Agro S.R.L.	Bromadiolone
014092	AGRORAT B	15/12/2008	Sepran S.A.S.	Bromadiolone, denathonium benzoate (denatonio benzoato)
014382	BROMYBLOC	01/09/2008	Ital-Agro S.R.L.	Bromadiolone

Fonte: Ministero della Salute.

SITUAZIONE METEOROLOGICA (Previsioni Osmer - Arpa del 10 novembre 2015)

Martedì 10 novembre

Sui monti avremo nuvolosità variabile al mattino, sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio, temperature ancora decisamente miti in quota. Su pianura e costa foschie e nebbie, specie di notte e al mattino. In giornata potrebbero anche sollevarsi e rendere il cielo nuvoloso. Ove dovesse persistere tempo umido, le temperature massime rimarrebbero più basse.

Mercoledì 11 novembre

Persiste il bel tempo sui monti con cielo sereno e temperature ancora decisamente miti in quota; inversioni termiche notturne nelle valli con qualche temporanea nebbia notturna. Su pianura e costa cielo sereno salvo la probabile persistenza o formazione di foschie e nebbie, specie di notte e al mattino su bassa pianura e fascia lagunare; in giornata potrebbero anche sollevarsi e rendere il cielo nuvoloso. Le nebbie saranno meno probabili sulla fascia collinare e orientale dove, la sera, potrebbe affluire un debole vento da est.

Giovedì 12 novembre

Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso sui monti e forti inversioni termiche notturne nelle valli. Su pianura e costa tempo umido e più incerto per la presenza di foschie e nebbie, specie di notte e verso ovest, ma in misura minore rispetto ai giorni precedenti grazie a una lieve ventilazione orientale più probabile sulla fascia orientale.

Maggiori informazioni sul sito www.osmer.fvg.it

MELO

SITUAZIONE FITOSANITARIA

In questo periodo si sta ultimando la raccolta della varietà tardiva Pink Lady. Dopo la raccolta si eseguono interventi di tipo agronomico (concimazione) e di difesa (prevenzione cancri rameali, riduzione inoculo foglie colpite da ticchiolatura, diserbo per il controllo delle infestanti).

INTERVENTI AGRONOMICI POST RACCOLTA

Concimazione

Le aziende che seguono il DPI FVG ai fini della certificazione Globalgap e/o per motivi di carattere commerciale sono tenute ad osservare le prescrizioni previste dal DPI FVG anche per le operazioni di concimazione. La concimazione autunnale rientra nel piano di concimazione annuale dell'annata agraria 2015-2016. Si ricorda che tali prescrizioni prevedono l'esecuzione delle analisi del terreno (1 nell'arco di 5 anni) e la predisposizione di un piano di fertilizzazione per il calcolo dell'apporto di macroelementi N, P₂O₅, K₂O distribuibili annualmente. Nel bilancio devono essere presi in considerazione i seguenti elementi: fabbisogni colturali, apporti derivanti dalla fertilità del suolo, perdite per lisciviazione, perdite per dispersione, apporti da precessioni colturali. Tutte le informazioni necessarie per la predisposizione del bilancio sono consultabili nell'allegato "Indicazioni per la fertilizzazione nella produzione integrata" del DPI FVG. In alternativa alla stesura del bilancio, il DPI FVG prevede che l'azienda possa scegliere di utilizzare le schede a dose standard. Di seguito si presentano gli obblighi previsti dal DPI FVG per la fertilizzazione.

Obblighi:

1. Predisporre un piano di fertilizzazione aziendale conforme a quanto previsto dalle "Norme tecniche agronomiche – parte generale" oppure, in alternativa, pianificare le operazioni di concimazione anche tramite la scheda a dose standard di fertilizzazione (consultabile nelle "Norme tecniche agronomiche – parte speciale – 1 colture principali del DPI FVG 2015 – nel sito web dell'ERSA nel riquadro giallo nella sezione "Produzione integrata volontaria – Disciplinari)
2. Rispetto di quanto previsto dalla normativa regionale in applicazione del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii
3. L'apporto di azoto in preimpianto può essere effettuato solo con l'applicazione di ammendanti
4. Nella fase di allevamento gli apporti azotati devono essere localizzati in prossimità degli apparati radicali e non devono superare il 40% ed il 50% dei quantitativi previsti nella fase di piena produzione, rispettivamente nel primo e nel secondo anno di allevamento
5. Frazionare le dosi di azoto quando superano i 60 Kg/ha fatto salvo l'impiego di fertilizzanti azotati a lenta cessione o addizionati con inibitori della nitrificazione o dell'ureasi

Ad inizio autunno le radici delle piante sono ancora in attività per accumulare le sostanze di riserva che verranno utilizzate nelle prime fasi di sviluppo della prossima stagione vegetativa. Possibilità di intervento negli impianti dove l'apparato fogliare è ancora integro e attivo:

- a) Utilizzo di urea fogliare (45-55 Kg/ha, pari a 3 kg/hl, corrispondenti ad un apporto di 20-25 kg/ha di azoto) sia per accumulare sostanze di riserva che per agevolare la decomposizione delle foglie (aumentare l'apporto a 5 kg/hl), riducendo così la carica d'inoculo di ticchiolatura per la stagione successiva.

Altro elemento assimilabile in questo periodo è il boro da impiegarsi per via fogliare alle dosi di etichetta. Intervenire in presenza di apparato fogliare integro ed in giornate miti: sarebbe auspicabile che non piovesse per le 24 ore successive al trattamento.

Riduzione inoculo ticchiolatura

Oltre al trattamento con urea, per stimolare la rapida degradazione delle foglie e conseguentemente ridurre l'inoculo di spore svernanti di ticchiolatura, è consigliato trinciare le foglie alla loro completa caduta sul terreno.

INTERVENTI DI DIFESA POST RACCOLTA

Trattamenti rameici post raccolta

I trattamenti con prodotti che contengono la sostanza attiva **rame** si eseguono dopo aver terminato le operazioni di raccolta per disinfettare le cicatrici prodotte dallo stacco delle mele, dal distacco delle foglie e dal passaggio dei mezzi di lavoro. Questi interventi risultano utili anche a seguito dell'asportazione di rami con sintomi di cancri rameali. Per questa ragione i trattamenti vanno frazionati in due momenti:

- Un trattamento al 20-30% della caduta delle foglie (applicando la dose di etichetta per i trattamenti primaverili ed estivi)
- Un trattamento al 100% della caduta delle foglie (applicando la dose di etichetta per i trattamenti al bruno)

Negli impianti messi a dimora nel 2015, negli impianti in allevamento e in quelli che hanno subito danni da grandine nel corso della stagione è possibile utilizzare la sostanza attiva **tiofanate metile** (al massimo 2 interventi nel post raccolta). I trattamenti vanno eseguiti in presenza di apparato fogliare integro.

Si ricorda di verificare accuratamente il periodo d'impiego indicato nelle etichette di ciascun prodotto e in caso di dubbi contattare i tecnici delle ditte.

Diserbo

Il diserbo localizzato sulla fila può essere eseguito, prima della caduta delle foglie, con prodotti a base di **glifosate** eventualmente in miscela con **oxyfluorfen** per il controllo di infestanti resistenti. Si ricorda che il dosaggio autunnale è inferiore a quello utilizzato in primavera-estate. Prima del diserbo è indispensabile procedere al taglio dei polloni radicali e delle branche troppo basse per evitare l'assorbimento del prodotto ed il conseguente manifestarsi di deperimento della pianta nella primavera successiva.

Carpocapsa

In questa fase è possibile eseguire un intervento con nematodi entomopatogeni per ridurre la pressione del carpofago per la stagione successiva. Il trattamento si esegue irrorando la parte medio-bassa delle piante. Si raccomanda di prendere visione delle specifiche modalità di intervento indicate in etichetta.